



legautonomie
associazione autonomie locali

CALABRIA



**Finanza comunale e polizia locale
nei bilanci consuntivi 2007**

aprile 2009

Presentazione

Abbiamo volutamente deciso di anticipare questa presentazione, a pochi mesi dal nostro consueto annuale Rapporto, riproponendo alla valutazione delle forze politiche, sociali ed istituzionali della regione, i dati più recenti dell'andamento della finanza locale calabrese.

L'approvazione del disegno di legge delega sul federalismo fiscale, ha impresso una svolta rilevante nei rapporti tra Stato, Regione ed Enti locali, che ci pone di fronte alla necessità di una costante attenzione dell'evoluzione della congiuntura finanziaria dei Comuni calabresi.

Ci troviamo di fronte agli ultimi consuntivi prima della rilevante novità dell'abolizione prima parziale e poi totale dell'Ici sulla prima casa che, è abbastanza agevole prevedere, modificherà sostanzialmente l'impianto della finanza locale.

Anche nel corso del 2007 il comportamento fiscale dei comuni calabresi ha fatto complessivamente registrare un trend positivo in linea con gli ultimi anni e che segnala lo sforzo compiuto di un generale riassetto dei conti comunali.

Ciò che con questo Rapporto vogliamo far notare è però la differenziazione abnorme che passa tra singoli enti locali calabresi, alcuni dei quali sono alla prese, ormai da tempo, con gravi difficoltà di bilancio.

Di questo diamo conto nel nostro Rapporto attraverso i dati minimi e massimi dei Comuni, segnalando, naturalmente, che non si tratta di "pagelle" ma di statistiche che indicano difficoltà legate a specifici problemi locali, già ampiamente trattate nei nostri precedenti studi, e che non saranno certo risolti con l'avvio, peraltro di là da venire, del federalismo fiscale.

Un dato parzialmente positivo che mi preme sottolineare è l'aumento considerevole delle

entrate derivanti dai trasferimenti regionali, passati da 51 milioni di euro del 2006 a 85 milioni di euro del 2007.

E' un dato, questo, che assumiamo positivamente come associazione e che speriamo sia l'avvio di un decisivo mutamento nei rapporti tra Regione e Comuni. Si tratta, del resto, di un argomento che abbiamo assunto come prioritario nell'attività di LegAutonomie non potendoci più permettere alcuna incomunicabilità istituzionale.

In questo Rapporto abbiamo anche voluto inserire uno specifico aggiornamento dei dati sulla polizia locale.

Lo facciamo a distanza di due anni dalla presentazione dei "Risultati preliminari della prima indagine sulla polizia locale in Calabria". Quel Rapporto suscitò interesse e attenzione nella Regione. I dati più recenti ci segnalano, però, che le cose sono ben lungi dall'essere migliorate, al contrario.

Complessivamente, per effetto della sostanziale impossibilità di procedere a nuove assunzioni, il numero degli addetti alla polizia locale in Calabria si è addirittura assottigliato rispetto ad un dato complessivo già deficitario.

E questo mentre nel Paese è forte la polemica sulla validità di alcune iniziative legislative sulla sicurezza che vorrebbero affidare ai privati cittadini compiti di vigilanza.

Segnalo questo dato non per spirito polemico ma perché è il tema che merita serietà e senso di responsabilità.

Molti Sindaci calabresi si sono detti pronti ad assumere iniziative nello spirito del discusso "decreto sicurezza" a condizione però di avere gli strumenti necessari: in primis la polizia locale.

Antonio Acri

I conti dei Comuni calabresi

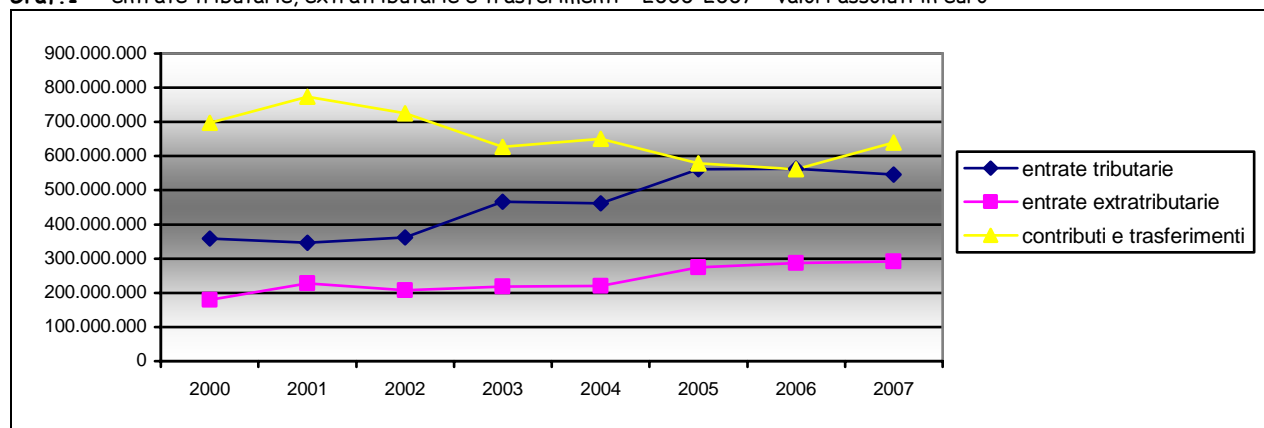
Le rilevazioni che presentiamo utilizzano come fonte i dati disponibili sul sito del Ministero dell'Interno dei certificati consuntivi 2007.

Alla data di elaborazione sono presenti i certificati di 400 comuni su 409. La rilevazione del 2006 è stata invece condotta su 404 comuni

Le entrate correnti

Se nel 2006, per la prima volta, il totale delle entrate tributarie dei Comuni avevano superato l'importo complessivo delle entrate da contributi e trasferimenti, nel 2007 la risorsa principale torna a confermarsi quella derivante da contributi e trasferimenti che si attesta intorno al 43% delle entrate correnti. Sono scese al 37% quelle tributarie e salgono invece al 20% le entrate extratributarie.

Graf.1 - entrate tributarie, extratributarie e trasferimenti - 2000-2007 - valori assoluti in euro



Fonte: ns. elaborazione su dati Ministero dell'interno, consuntivi 2007

In valori assoluti le entrate correnti valgono 1,467 miliardi di euro, in aumento, rispetto al 2006, del 4%.

In valori percentuali, rispetto all'anno precedente, le entrate tributarie (al lordo della compartecipazione Irpef) sono diminuite del 3%; le entrate extratributarie sono aumentate dell'1,5% e quelle derivante da contributi e trasferimenti sono aumentate del 14%.

Sull'aumento delle entrate da contributi e trasferimenti ha inciso in maniera preponderante il "boom" delle entrate derivanti dai trasferimenti correnti regionali, passati da 51 milioni di euro del 2006 a 85 milioni di euro del 2007 (+66,6%), che rappresentano circa il 45% dell'aumento complessivo delle entrate del titolo II (vd. Tab. 1).

Le entrate proprie correnti, calcolate come somma tra entrate tributarie ed extratributarie, al netto della compartecipazione Irpef, hanno costituito, nel 2007, il 32% delle entrate complessive dei comuni.

Tab. 1 - Trasferimenti correnti dalla regione

Classi demografiche	Valore pro capite € 2006	Valore pro capite € 2007	Valore % sulle entrate correnti 2006	Valore % sulle entrate correnti 2007
Comuni fino a 1.000 abitanti	47,40	89,62	5,15	8,53
da 1.001 a 3.000	32,72	54,05	4,63	7,20
da 3.001 a 5.000 abitanti	30,42	42,25	4,59	6,24
da 5.001 a 10.000 abitanti	25,58	43,90	4,07	6,44
da 10.001 a 15.000 abitanti	21,18	35,54	3,24	4,81
oltre 15.000 abitanti	20,82	37,67	2,74	4,79
Totale piccoli Comuni	32,65	51,90	4,67	6,98
Totale Calabria	25,61	43,19	3,62	5,76

Fonte: ns. elaborazione su dati Ministero dell'interno, consuntivi 2007

La pressione tributaria

Analizziamo ora, nello specifico, l'evoluzione delle tre componenti delle entrate ordinarie partendo dalla pressione tributaria.

I valori procapite regionali dimostrano che le entrate tributarie sono diminuite di circa 6 € rispetto al 2006, attestandosi nel 2007 a 278 € circa procapite (vd. Tab. 2).

Il dato, tuttavia, se scomposto per classi demografiche indica che solo due classi demografiche sono riuscite mediamente ad abbattere la pressione tributaria mentre soprattutto i piccoli comuni, e tra essi i piccolissimi, sono stati costretti ad aumentarla.

Tab.2 - Pressione tributaria pro capite - 2007 - diff. 2006 - valori assoluti in euro

Classi demografiche	Pressione tributaria 2006	Pressione tributaria 2007	Min. 2007	Max 2007
Comuni fino a 1.000 abitanti	187,37	200,02	Samo 56,88	S. Pietro in A. 1.374,21
da 1.001 a 3.000	216,53	217,64	Nardodipace 40,01	Montauro 896,30
da 3.001 a 5.000 abitanti	231,59	231,73	San Calogero 71,13	Ricadi 548,19
da 5.001 a 10.000 abitanti	267,50	262,54	Roccabernarda 89,70	Diamante 638,29
da 10.001 a 15.000 abitanti	281,16	300,59	Cirò Marina 173,92	Scalea 536,77
oltre 15.000 abitanti	342,45	323,15	Acri 171,66	Cosenza 502,70
Totale piccoli Comuni	220,90	222,15	Nardodipace 40,01	S. Pietro A. 1.374,21
Totale Calabria	283,82	277,88	Nardodipace 40,01	S. Pietro A. 1.374,21

Fonte: ns. elaborazione su dati Ministero dell'interno, consuntivi 2007

Naturalmente i livelli di entrate tributarie più alti si registrano generalmente nei Comuni delle aree ad alta intensità turistica grazie soprattutto al peso dell'imposizione sulle seconde case.

La pressione finanziaria

Il medesimo andamento ha avuto la pressione finanziaria che ha fatto registrare un decremento, se pure di valore medio estremamente modesto pari a 1,83 €, su scala regionale, ma con un andamento molto diversificato tra le varie classi demografiche dei comuni.

Tab.3 - Pressione tributaria pro capite - 2007 - diff. 2006 - valori assoluti in euro

Classi demografiche	Press. finanziaria 2006	Press. finanziaria 2007	Min. 2007	Max 2007
Comuni fino a 1.000 abitanti	383,85	415,59	Mongiana 188,58	S. Pietro in A. 2.514,22
da 1.001 a 3.000	358,74	368,52	Rota Greca 153,00	Montauro 1.148,59
da 3.001 a 5.000 abitanti	375,54	375,24	San Luca 138,58	Ricadi 773,84
da 5.001 a 10.000 abitanti	399,84	417,44	Roccabernarda 164,58	Praia a Mare 973,74
da 10.001 a 15.000 abitanti	405,33	450,25	Luzzi 273,59	Scalea 976,92
oltre 15.000 abitanti	493,56	464,88	Rosario 282,33	Cosenza 754,20
Totale piccoli Comuni	367,85	374,97	San Luca 138,58	S. Pietro A. 2.514,22
Totale Calabria	427,85	426,02	San Luca 138,58	S. Pietro A. 2.514,22

Fonte: ns. elaborazione su dati Ministero dell'interno, consuntivi 2007

La pressione tariffaria

Mediamente la pressione tariffaria è l'unica ad essere aumentata di 4,24 € pro capite rispetto al 2006 raggiungendo il valore di 148,26 € procapite nel 2007.

Tuttavia, anche in questo caso, le varie classi demografiche si comportano in maniera molto differenziata con variazioni di segno opposto.

Questa volta sono i comuni più grandi, quelli con oltre 15mila abitanti, a far registrare un decremento delle entrate tariffarie mentre sono quelli di classe demografica immediatamente precedente che fanno registrare aumenti di circa 25 € pro capite.

Tab.4 - Pressione extratributaria pro capite - 2007 - diff. 2006 - valori assoluti in euro

Classi demografiche	Press. finanziaria 2006	Press. finanziaria 2007	Min. 2007	Max 2007
Comuni fino a 1.000 abitanti	196,48	215,56	Andali 62,25	Casignana 2.251,91
da 1.001 a 3.000	142,20	150,88	Platania 42,84	Cicala 877,22
da 3.001 a 5.000 abitanti	143,95	143,51	Dipignano 49,56	Fiumefreddo B. 331,79
da 5.001 a 10.000 abitanti	132,34	154,90	Condofuri 170,84	Soverato 377,33
da 10.001 a 15.000 abitanti	124,17	149,66	Luzzi 70,87	Scalea 440,15
oltre 15.000 abitanti	151,11	141,74	Lamezia Terme 58,08	Cosenza 251,49
Totale piccoli Comuni	146,96	152,83	Platania 42,84	Casignana 2.251,91
Totale Calabria	144,02	148,26	Platania 42,84	Casignana 2.251,91

Fonte: ns. elaborazione su dati Ministero dell'interno, consuntivi 2007

Gli indicatori economico strutturali

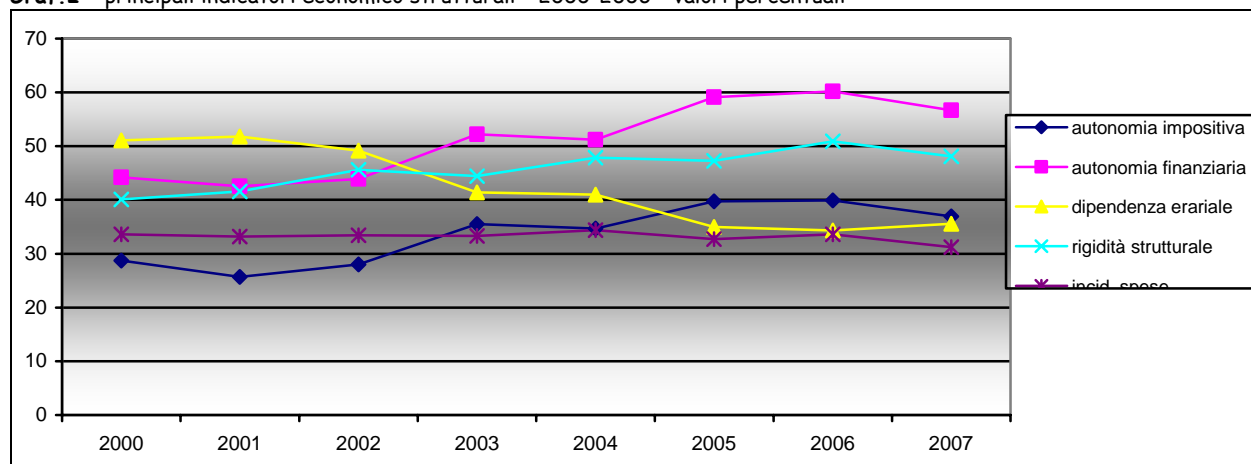
Anche con riferimento ai principali indicatori economico strutturali risulta evidente che l'incidenza della dimensione demografica prescinde dalle preferenze fiscali degli amministratori.

Se a livello regionale tali indicatori segnalano, rispetto alle entrate, un peggioramento della situazione con riferimento:

- all'autonomia impositiva che scende dal 39,9 del 2006 al 36,9;
- all'autonomia finanziaria che passa dal 60,2 al 56,7 del 2007;
- alla dipendenza erariale che aumenta di poco più di un punto, dal 34,3 al 35,6.

Migliorano invece i dati riferiti alla spesa con riferimento alla rigidità strutturale, che scende dal 50,9 al 48,06 e all'incidenza delle spese per personale, che passa dal 33,6 del 2006 al 31,2 del 2007

Graf. 2 - principali indicatori economico strutturali - 2000-2006 - valori percentuali



Fonte: ns. elaborazione su dati Ministero dell'interno, consuntivi 2007

E' evidente dalla tabella 5 e seguenti come gli indicatori strutturali delle entrate siano direttamente proporzionali alla demografia dei comuni.

Tab.5 - Autonomia impositiva 2007

Classi demografiche	Autonomia impositiva	Min. 2007	Max 2007
Comuni fino a 1.000 abitanti	19,04	Bova 4,95	Domanico 40,61
da 1.001 a 3.000	28,74	Nardodipace 5,06	Montauro 63,72
da 3.001 a 5.000 abitanti	34,20	San Calogero 12,09	Briatico 71,28
da 5.001 a 10.000 abitanti	38,50	Petilia Policastro 19,87	Diamante 60,39
da 10.001 a 15.000 abitanti	40,92	Polistena 29,17	Castrolibero 51,09
oltre 15.000 abitanti	41,09	Acri 27,54	Rende 54,73
Totale piccoli Comuni	29,75	Bova 4,95	Briatico 71,28
Totale Calabria	36,98	Bova 4,95	Briatico 71,28

Fonte: ns. elaborazione su dati Ministero dell'interno, consuntivi 2007

Tab.6 - Autonomia finanziaria 2007

Classi demografiche	Autonomia finanziaria	Min. 2007	Max 2007
Comuni fino a 1.000 abitanti	39,57	Bova 14,32	Casignana 74,28
da 1.001 a 3.000	48,67	Nardodipace 21,15	Falconara A. 82,38
da 3.001 a 5.000 abitanti	55,39	San Luca 26,45	Briatico 89,30
da 5.001 a 10.000 abitanti	61,22	Mar. di Gioiosa J. 33,36 S. Maria del Cedro 88,69	
da 10.001 a 15.000 abitanti	61,30	Luzzi 44,02	Scalea 88,71
oltre 15.000 abitanti	59,11	Acri 47,08	Rende 71,32
Totale piccoli Comuni	50,22	Bova 14,32	Briatico 89,30
Totale Calabria	56,71	Bova 14,32	Briatico 89,30

Fonte: ns. elaborazione su dati Ministero dell'interno, consuntivi 2007

Tab.7 - Dipendenza erariale 2007

Classi demografiche	Dipendenza erariale	Min. 2007	Max 2007
Comuni fino a 1.000 abitanti	48,00	Casignana 17,67	S. Nicola dell'A. 75,42
da 1.001 a 3.000	40,22	Roseto C. Spulico 8,24	Roghudi 66,49
da 3.001 a 5.000 abitanti	36,10	Briatico 7,86	S. Luca 62,18
da 5.001 a 10.000 abitanti	30,30	S. Maria del Cedro 5,72	Roccabernarda 58,59
da 10.001 a 15.000 abitanti	31,35	Scalea 10,88	Luzzi 46,18
oltre 15.000 abitanti	35,23	Rende 23,88	Palmi 46,63
Totale piccoli Comuni	39,71	Briatico 7,86	S. Nicola dell'A. 75,42
Totale Calabria	35,61	S. Maria Cedro 5,72	S. Nicola dell'A. 75,42

Fonte: ns. elaborazione su dati Ministero dell'interno, consuntivi 2007

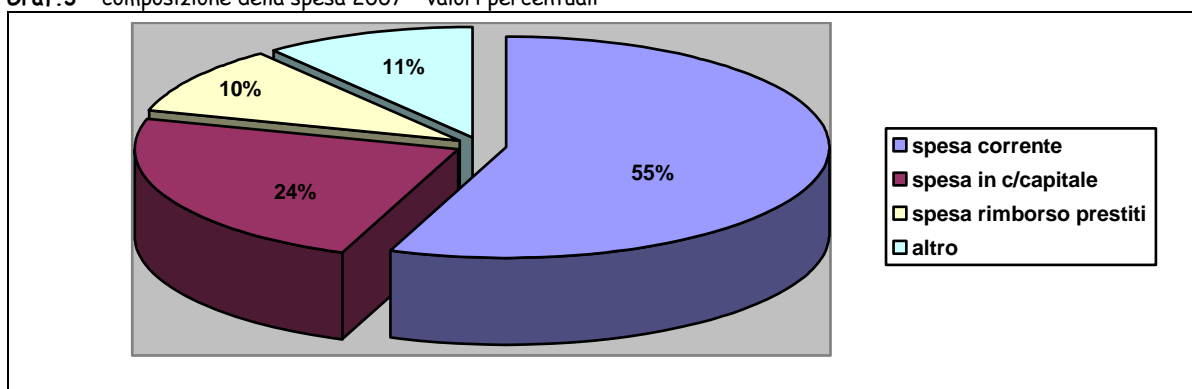
La spesa

Nel 2007 i comuni calabresi hanno "movimentato" una spesa complessiva di circa 2,5 miliardi di euro, in media circa 1.280 € pro capite.

Di questi 1,4 miliardi è di spesa corrente (il 55% della spesa totale); 248 milioni di euro (10%) sono spese per rimborso prestiti; 596 milioni di euro (24%) spese in conto capitale

Rispetto al 2006 la spesa corrente dei comuni calabresi è aumentata di circa il 5%, risultando di circa 713 € pro capite, mentre quella in conto capitale a 303 €.

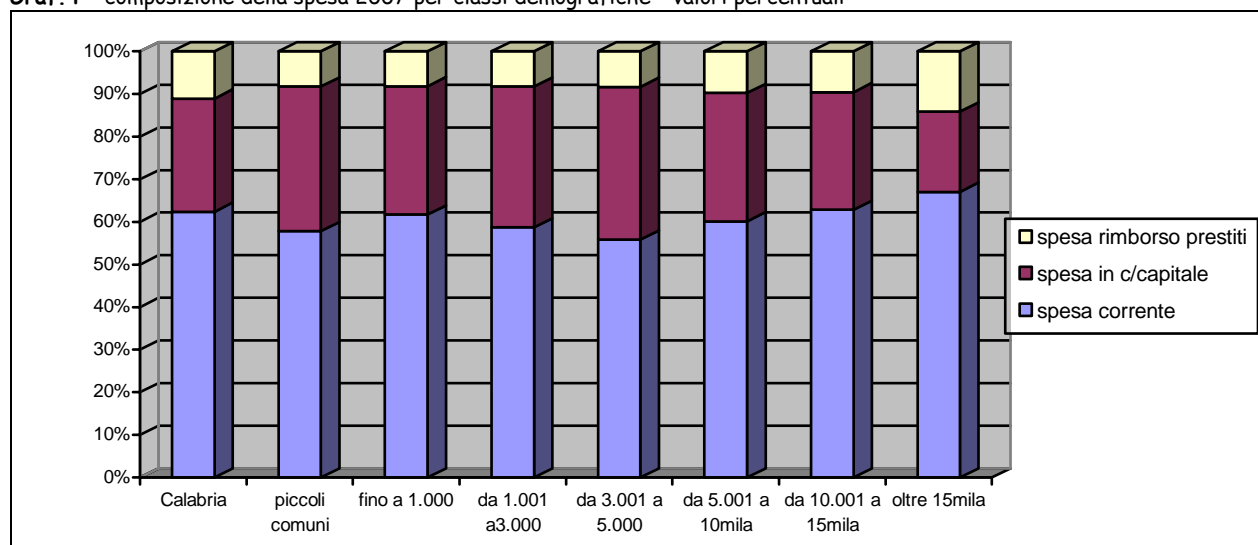
Graf.3 - composizione della spesa 2007 - valori percentuali



Fonte: ns. elaborazione su dati Ministero dell'interno, consuntivi 2007

Anche con riferimento alla composizione della spesa le classi demografiche hanno una notevole incidenza, potendosi riscontrare una minore incidenza della spesa corrente proprio nei comuni minori (vd. Graf. 4).

Parlando di spesa corrente l'indice che viene comunemente impiegato è la *rigidità strutturale*. L'indice valuta l'incidenza delle cosiddette spese rigide rispetto alle entrate di tipo corrente: per spese rigide si intendono tutte quelle spese che si ripetono di anno in anno senza che possano essere modificate nel breve e medio periodo. In particolare, sono le spese per il personale e per il rimborso di mutui e prestiti, sia in termini di quota interessi che di quota capitale.

Graf. 4 - composizione della spesa 2007 per classi demografiche - valori percentuali

Fonte: ns. elaborazione su dati Ministero dell'interno, consuntivi 2007

La rigidità strutturale è scesa di poco oltre due punti percentuali rispetto al 2006 e forse in questo ha inciso integralmente la spesa del personale (scesa anch'essa di due punti) dato il limite che il legislatore ha imposto alla nuove assunzioni a tempo determinato.

Tab. 8 - rigidità strutturale

Classi demografiche	2007	Min. 2007	Max 2007
Comuni fino a 1.000 abitanti	49,42	Casignana 16,51	Lappano 192,41
da 1.001 a 3.000	48,33	Gerace 15,01	Castelsilano 183,07
da 3.001 a 5.000 abitanti	45,71	Celico 18,42	S. Demetrio C. 168,66
da 5.001 a 10.000 abitanti	45,08	Mar. di Gioiosa J. 16,45	Serra S. Bruno 142,78
da 10.001 a 15.000 abitanti	45,36	Melito di P.S. 26,03	Amantea 91,14
oltre 15.000 abitanti	50,03	Catanzaro 26,92	Castrovillari 135,11
Totale piccoli Comuni	47,46	Gerace 15,01	Lappano 192,41
Totale Calabria	48,06	Gerace 15,01	Lappano 192,41

Fonte: ns. elaborazione su dati Ministero dell'interno, consuntivi 2007

In questo caso il massimo della rigidità strutturale media per classi demografiche è appannaggio dei comuni più grandi della Calabria e vanno segnalati 18 comuni che hanno fatto registrare una rigidità superiore al 100, tra questi si segnalano alcuni grandi comuni, quali Cosenza, Castrovillari, Corigliano Calabro.

La spesa per il personale

La spesa per il personale è ammontata complessivamente nel 2007 a 461 milioni di euro, pari a circa un terzo del totale delle entrate correnti, in calo rispetto al 2006.

La spesa pro capite per il personale è risultata pertanto di 235 €.

Va chiarito che nella spesa per il personale non è inclusa la spesa per incarichi professionali, collaborazioni coordinate e continuative, collaborazioni occasionali, che invece trovano sempre maggiore diffusione negli enti locali, anche per effetto delle limitazioni alle assunzioni di cui si è appena detto.

L'utilizzo di tali rapporti di lavoro e collaborazione tende a sottostimare l'effettiva entità della spesa reale.

Tab. 9 - Spesa personale 2007

Classi demografiche	Spesa personale pro capite	Min.	Max	Incidenza spesa personale	Min.	Max
Comuni fino a 1.000 abitanti	389,08	Andali 159,27	S.Pietro Am. 2.013	37,05	Casignana 13,72	Amato 84,24
da 1.001 a 3.000	265,38	S. Pietro C. 139,47	Civita 511,84	35,05	Gerace 13,56	S.Pietro Ap. 53,95
da 3.001 a 5.000 abitanti	215,11	Celico 91,18	Spezzano S. 319,3	31,75	Celico 12,38	Marano M. 49,11
da 5.001 a 10.000 abitanti	205,03	Davoli 101,80	Praia a M. 344,72	30,07	Marina G. J. 13,70	Filadelfia 42,11
da 10.001 a 15.000 abitanti	229,07	Cirò M. 152,68	Polistena 301,55	31,18	Melito P.S. 21,73	Cittanova 41,22
oltre 15.000 abitanti	233,57	Sidereo 170,76	Cosenza 495,11	29,70	Catanzaro 23,63	Cosenza 40,09
Totale piccoli Comuni	254,01	Celico 91,18	S.Pietro Am. 2.013	34,02	Celico 12,38	Amato 84,24
Totale Calabria	235,08	Celico 91,18	S.Pietro Am. 2.013	31,28	Celico 12,38	Amato 84,24

Fonte: ns. elaborazione su dati Ministero dell'Interno, consuntivi 2006

Anche la spesa sociale - pur rimanendo bassissima - è aumentata, passando da 39,20 € pro capite a 44,29 €, un importante +13% che tuttavia non raggiunge nemmeno la metà della media nazionale.

Complessivamente i comuni calabresi hanno attivato nel 2007 una spesa corrente per il sociale di 87 milioni di euro, un dato che vale il 5,87 del totale delle entrate correnti.

Tab. 10 - Spesa sociale- 2007 - valori pro capite

Classi demografiche	Spesa sociale (pro capite €)	Min.	Max
Comuni fino a 1.000 abitanti	66,40	Vallelonga 0,14	S. Pietro in Amantea 499,04
da 1.001 a 3.000	39,86	Vallefiorita 0,0	Fabrizia 173,22
da 3.001 a 5.000 abitanti	36,42	Castiglione cosentino 1,67	Bonifati 212,34
da 5.001 a 10.000 abitanti	32,90	Montebello jonico 4,85	San Lucido 300,64
da 10.001 a 15.000 abitanti	52,86	Cirò Marina 15,59	Polistena 122,37
oltre 15.000 abitanti	50,18	Taurianova 4,40	Isola Capo Rizzuto 77,26
Totale piccoli Comuni	40,48	Vallefiorita 0,0	S. Pietro in Amantea 499,04
Totale Calabria	44,29	Vallefiorita 0,0	S. Pietro in Amantea 499,04

Fonte: ns. elaborazione su dati Ministero dell'interno, consuntivi 2006

I certificati consuntivi 2007 hanno messo in luce dati e aspetti molto interessanti del sistema calabrese di finanza locale.

Che i Comuni calabresi hanno mediamente livelli di entrate e di spesa procapite inferiori alla media dei Comuni d'Italia è un fatto risaputo; che tali differenze, nonostante il positivo trend degli ultimi sette anni, non si siano ridotti dimostra, per l'ennesima volta, che le risorse a disposizione degli enti locali, e dunque la loro reale capacità di fornire risposte a domande sociali crescenti, sono spesso variabili indipendenti dalle scelte dei singoli amministratori ma dipendono in misura determinante, dal livello di "ricchezza" dei territori.

Non è un caso che siano generalmente i Comuni delle aree ad alta intensità turistica a far registrare le migliori performance di bilancio e, conseguentemente, livelli di spesa più elevati, mentre sono i Comuni delle aree interne quelle con le difficoltà crescenti.

Confermata, inoltre, l'estrema varietà di situazioni spesso tra comuni della stessa classe demografica e in maniera più generale la peculiarità dei piccoli Comuni (e nello specifico dei piccolissimi) che presentano caratteristiche del tutto proprie rispetto agli altri municipi calabresi.

I numeri della polizia locale in Calabria

A distanza di due anni dalla nostra prima rilevazione, realizzata allora sui consuntivi del 2005, il quadro complessivo della polizia locale in Calabria non solo non appare mutato ma fa registrare un pericoloso arretramento.

Ciò risulta ancora più preoccupante soprattutto alla luce del nuovo ruolo che molte amministrazioni locali fanno man mano assumere a questo particolare settore del governo locale e delle recenti novità introdotte dalla legislazione del nostro paese sul terreno della sicurezza e dei nuovi compiti affidati ai Sindaci in cui è possibile scorgere una nuova forma di politica contrattuale e di partnership in tema di sicurezza urbana che vede un progressivo coinvolgimento degli Enti Locali come attori chiave nelle politiche di sicurezza.

Rimangono pertanto valide le conclusioni e ancora più urgenti i suggerimenti offerti in quella nostra prima rilevazione ai quali si rimanda integralmente.

Gli addetti

A distanza di due anni l'aspetto più significativo emerso è senza dubbio quello relativo all'entità numerica degli addetti alla polizia locale e amministrativa nei comuni calabresi.

Nel numero non sono naturalmente calcolati gli "ausiliari del traffico" di cui si servono moltissime amministrazioni locali e che hanno con gli enti locali rapporti di lavoro diversi rispetto a quello dipendente.

Il totale degli addetti rilevati è di 1.962 unità (vd. tab. 1), in calo rispetto al 2005 del 3%, un rapporto di 1 addetto ogni 1.023 abitanti (erano 1.010 nel 2005)

Considerato che la legge regionale n. 24/90 (Norme sull'ordinamento della Polizia Municipale) prevede all'art. 7 una dotazione organica, di norma, di un addetto ogni 700 abitanti, risulta evidente che la dotazione del personale risulta ancora più insufficiente.

Nessuna provincia (tab. 1) rientra nel rapporto addetti per abitante previsto dalla legge regionale.

Tab. 11 - Unità polizia locale per provincia, rapporto sulla popolazione, n. teorico addetti

Provincia	n. addetti	ab./add.	n. teorico addetti l.r. n. 24/90
Catanzaro	333	1.104	525 (+58%)
Cosenza	839	873	1.046 (+25%)
Crotone	124	1.394	247 (+99%)
Reggio Calabria	525	1.081	811 (+54%)
Vibo Valentia	141	1.190	240 (+70%)
Calabria	1.962	1.023	2.868 (+46%)

Fonte: ns. elaborazione su bilanci consuntivi 2007 Ministero dell'Interno

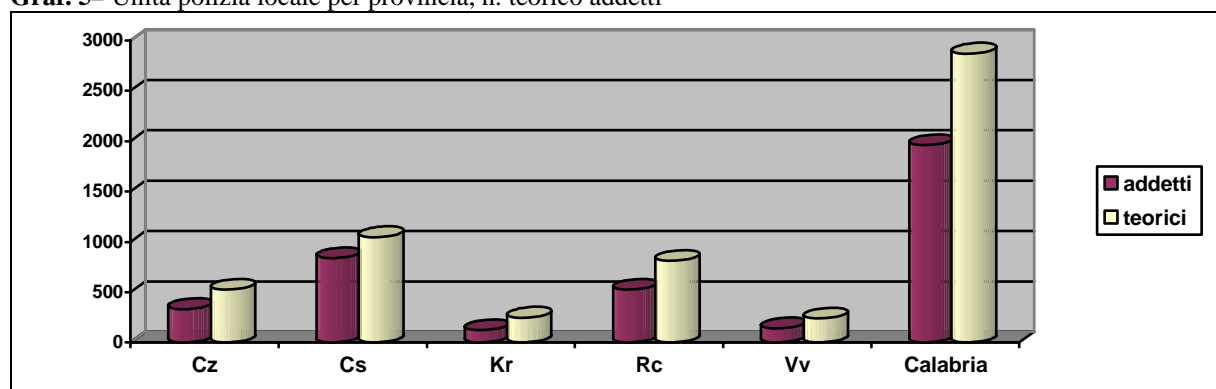
Se nel 2005 era risultata Vibo Valentia la provincia più "sforata" di addetti, nel 2007 è stata superata dalla provincia di Crotona che fa registrare uno "scoperto" di unità di polizia locale di quasi il 100% rispetto all'attuale dotazione.

Complessivamente la dotazione teorica di addetti, secondo la l.r. n. 24/90, dovrebbe aggirarsi, nell'intera regione, a poco meno di 2.900 unità.

Nei Comuni capoluogo si concentra il 27% di tutti gli addetti (vd. tab. n. 2) e solo le città di Crotona e Catanzaro hanno fatto registrare una diminuzione di unità di polizia locale tra 2005 e 2007.

Complessivamente, nei cinque comuni capoluogo, il deficit teorico di addetti è pari al 21%. Tuttavia tra le città esistono differenze notevolissime, con Crotona e Catanzaro che fanno registrare un deficit di addetti più elevato mentre Cosenza risulta con un numero di addetti superiore a quello teorico.

Graf. 5– Unità polizia locale per provincia, n. teorico addetti



Fonte: ns. elaborazione su bilanci consuntivi 2007 Ministero dell'Interno

Tab. 12 – Unità polizia locale nei capoluogo, rapporto sulla popolazione, n. teorico addetti

Comune	n. addetti	ab./add.	n. teorico addetti
Catanzaro	83	1.133	134 (+62%)
Cosenza	170	410	100 (-41%)
Crotona	49	1.244	87 (+78%)
Reggio Calabria	186	998	265 (+43%)
Vibo Valentia	35	962	48 (+37%)
Calabria	523	849	634 (+21%)

Fonte: ns. elaborazione su bilanci consuntivi 2007 Ministero dell'Interno

Se invece consideriamo i comuni calabresi con popolazione superiore a 15mila abitanti, il deficit teorico di addetti sale complessivamente al 50%, con "scoperti" altissimi nei Comuni di Montalto Uffugo (-240%), Isola di Capo Rizzuto (-168%), Palmi (-100%), Acri e Cassano allo Iono (-91%).

Altro importante indicatore è il numero di strutture di polizia municipale, e per strutture sono da intendersi i corpi di polizia municipale presenti in Regione.

La legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale (n. 65/85) prevede all'art. 7 che possono istituire il Corpo di polizia municipale i Comuni nei quali il servizio sia espletato da almeno sette addetti.

Dai dati in nostro possesso (vd. tab. n. 3) risultano che sono solo 54 (il 13%) i comuni calabresi dotati di almeno sette unità, in grado, cioè, di istituire un corpo (erano 58 nel 2005).

Complessivamente questi comuni possono contare su 1.235 addetti, pari al 63% del totale, con un rapporto addetti per abitanti di 923.

Ancora inferiore sono i Comuni in grado di poter contare su una dotazione di almeno 30 operatori, dotazione che rappresenta, secondo gli studi più approfonditi, la condizione minima atta a garantire una adeguata continuità temporale, annuale e giornaliera del servizio. Questi Comuni sono appena 10.

D'altro lato il 74,3% dei comuni calabresi che può disporre fino ad un massimo di tre addetti conferma le difficoltà connesse alla possibile organizzazione del servizio.

Tab. 13 - Addetti per comuni.

n. comuni	%	n. addetti
25	6,1	0
127	31,0	1
98	24,0	2
54	13,2	3
51	12,5	da 4 a 6
25	6,1	da 7 a 10
18	4,4	da 11 a 20
11	2,7	oltre 20
54	13,0	7 e più

Fonte: ns. elaborazione su bilanci consuntivi 2007 Ministero dell'Interno

Ancora più interessante risulta la successiva tab. 4 che distribuisce gli addetti per classi demografiche dei comuni calabresi.

Tab. 14 - Classi demografiche e addetti

Classi demografiche	n. add. tot.	%	ab./add.
Comuni fino a 1.000 abitanti	74	3,8	682
da 1.001 a 3.000 abitanti	305	15,5	1.098
da 3.001 a 5.000 abitanti	220	11,2	1.255
5.001 a 10.000 abitanti	299	15,2	1.140
da 10.001 a 15.000 abitanti	162	8,2	993
Oltre 15.000 abitanti	902	46,0	936
Totale piccoli comuni	599	30,5	1.104

Fonte: ns. elaborazione su bilanci consuntivi 2007 Ministero dell'Interno

Considerando il numero teorico di addetti, la classe demografica più penalizzata e quella da 3.001 a 5.000 abitanti, mentre i comuni con oltre 10mila abitanti, fanno registrare, complessivamente, un deficit del 35%.

Il dato è indice di un processo di scarsa concentrazione che rappresenta un'esigenza imprescindibile per i singoli enti locali di dimensioni medio piccole.

Sono solo 3 le strutture che risultano erogare il servizio in forma associata attraverso la formula del corpo unico e quindi con una integrazione molto forte delle risorse messe a disposizione dei comuni, (Pandosa, dei Casali, preSila catanzarese) a dimostrazione che ancora non è stata compresa la necessità, soprattutto da parte degli enti di piccole dimensioni, di creare entità organizzative numericamente più estese che possano offrire un servizio efficiente.

Teoricamente sarebbe possibile, attraverso la forma associata, creare altri 103 corpi unendo gli addetti nei comuni con meno di sette unità.

Si tratta, è evidente, di una proiezione esclusivamente matematica che non tiene conto dei territori. Tuttavia, non sarebbe difficile realizzare una proiezione attendibile tenendo conto della distribuzione geografica dei comuni.

I mezzi

Dai consuntivi 2007 abbiamo estrapolato anche i dati sul numero di automezzi in dotazione alle polizie locali (vd. Tab. 5).

Complessivamente risultano in dotazione 686 automezzi, con una media regionale di 2,8 addetti per automezzo.

Il dato tra le diverse province calabresi non appare particolarmente divergente, con la provincia di Catanzaro che risulta la più dotata di automezzi rispetto al numero totale di addetti.

Altra cosa se il numero di automezzi viene rapportato alla superficie territoriale. In questo caso le variazioni provinciali risultano più accentuate e la meno dotata di automezzi rispetto alla dimensione territoriale appare la provincia di Crotone, con un rapporto che è oltre il doppio della provincia di Catanzaro e ben oltre la media regionale.

Anche questi dati ci consegnano una situazione regionale con un indice di generale e preoccupante sottodimensionamento di automezzi in dotazione delle polizie locali.

Tab. 15 - n. automezzi in dotazione per provincia, per addetto, per kmq.

Provincia	n. automezzi	add./automezzi	Kmq. /automezzi
Catanzaro	138	2.3	17.3
Cosenza	280	2.9	23.7
Crotone	45	2.7	38.1
Reggio Calabria	179	2.8	17.8
Vibo Valentia	44	2.9	25.9
Calabria	686	2.8	22.0

Fonte: ns. elaborazione su bilanci consuntivi 2007 Ministero dell'Interno

I costi

Complessivamente la spesa per la sicurezza dei comuni calabresi, intesa come spesa per la polizia locale ed amministrativa, è ammontata complessivamente nel 2007 a 75,6 milioni di euro che rappresenta il 5,06 della spesa corrente, per una spesa pro capite di poco inferiore a 39 €.

Anche in questo caso è la provincia di Crotone ad essere in coda alla spesa mentre quella di Cosenza risulta in testa.

Tab. 16 - spesa polizia locale per province

Provincia	Spesa totale	Spesa pro capite
Catanzaro	13.810.112	37,56
Cosenza	31.680.164	43,27
Crotone	5.114.326	29,59
Reggio Calabria	19.404.008	34,20
Vibo Valentia	5.617.744	33,49
Totale	75.626.354	38,99

Fonte: ns. elaborazione su bilanci consuntivi 2007 Ministero dell'Interno

Le differenze tra le varie classi demografiche dei comuni e, all'interno di esse, tra i comuni stessi, sono rilevanti (vd., tab. 6).

Nei comuni più popolosi della regione le differenze tra i minimi e massimi della spesa arriva a punte anche di oltre il 500% tra comuni appartenenti alla stessa classe demografica.

Tab. 17 - Spesa pro capite per classi demografiche. Val. min. e max. In €

Classi demografiche	Spesa pro capite	Min.	Max
Comuni fino a 1.000 abitanti	45,82	0,0 diversi comuni	159,96 Candidoni
da 1.001 a 3.000	27,53	0,0 diversi comuni	128,89 Longobardi
da 3.001 a 5.000 abitanti	32,73	8,47 Carolei	130,00 Amendolara
da 5.001 a 10.000 abitanti	34,63	7,99 Condofuri	83,84 Praia a Mare
da 10.001 a 15.000 abitanti	40,85	14,65 Cirò Marina	80,29 Scalea
oltre 15.000 abitanti	40,82	14,28 Montalto Uffugo	89,66 Cosenza
Totale piccoli Comuni	27,56	0,0 diversi comuni	159,96 Candidoni
Totale Calabria	38,99	0,0 diversi comuni	159,96 Candidoni

Fonte: ns. elaborazione su bilanci consuntivi 2007 Ministero dell'Interno

Lo stesso dicasi nell'incidenza della spesa per la polizia locale. In Calabria, mediamente, la spesa per la polizia locale è ammontata nel 2007 al 5,06 del totale delle entrate correnti.

Le differenze tra le varie classi demografiche risultano più contenute mentre sono notevoli le differenze tra i vari enti locali.

Tab. 18 - Spesa polizia locale/spesa corrente per classi demografico. Val. min. e max

Classi demografiche	Incidenza spesa polizia locale	Min.	Max
Comuni fino a 1.000 abitanti	4,45	0,0 diversi comuni	11,86 Candidoni
da 1.001 a 3.000	4,55	0,0 Isca sullo Ionio	13,98 Longobardi
da 3.001 a 5.000 abitanti	4,89	1,74 Fiumefreddo Bruzio	17,00 Amendolara
da 5.001 a 10.000 abitanti	5,11	1,19 Condofuri	8,93 Scilla
da 10.001 a 15.000 abitanti	5,56	3,12 Cirò Marina	8,01 Cetraro
oltre 15.000 abitanti	5,24	2,30 Montalto Uffugo	7,26 Cosenza
Totale piccoli Comuni	4,66	0,0 diversi comuni	17,00 Amendolara
Totale Calabria	5,06	0,0 diversi comuni	17,00 Amendolara

Fonte: ns. elaborazione su bilanci consuntivi 2007 Ministero dell'Interno

I ricavi

Le entrate complessive relative a sanzioni del codice della strada, sono ammontate nel 2007 a poco oltre 24 milioni di euro, che rappresentano l'8,29% del totale delle entrate extratributarie dei comuni.

Tali entrate rappresentano l'1,67% del totale delle entrate correnti con alcuni Comuni (Amendolara, Praia a Mare, Longobucco) che hanno fatto registrare incassi di oltre un quinto sul totale delle entrate correnti, un vero e proprio "tesoretto".

Si tratta, nello specifico, di tre comuni costieri, attraversati da strade statali molto frequentate specie in estate, che forse hanno utilizzato, nei tratti di loro pertinenza, forme di rilevazione automatica della velocità attraverso i "discussi" autovelox.

Tab. 19 - entrate relative a sanzioni codice della strada su entrate correnti. Val. min. e max

Classi demografiche	Entrate Cds/entrate correnti	Min.	Max
Comuni fino a 1.000 abitanti	0,06	0,0 diversi comuni	3,0 Malito
da 1.001 a 3.000	0,91	0,0 diversi comuni	21,02 Longobardi
da 3.001 a 5.000 abitanti	2,45	0,0 diversi comuni	29,0 Amendolara
da 5.001 a 10.000 abitanti	1,99	0,0 diversi comuni	21,64 Praia a Mare
da 10.001 a 15.000 abitanti	0,77	0,0 diversi comuni	2,73 Scalea
oltre 15.000 abitanti	1,94	0,21 S. Giovanni in Fiore	3,50 Reggio Calabria
Totale piccoli Comuni	1,44	0,0 diversi comuni	29,0 Amendolara
Totale Calabria	1,67	0,0 diversi comuni	29,0 Amendolara

Fonte: ns. elaborazione su bilanci consuntivi 2007 Ministero dell'Interno

Se le entrate relative alle sanzioni del codice della strada vengono rapportate al numero degli addetti, si scopre che mediamente i Comuni hanno incassato 12.270 euro per addetto.

In questo caso è la provincia di Vibo Valentia dove sono state "contestate" meno sanzioni mentre in testa risulta la provincia di Cosenza.

Tab. 20 - entrate relative a sanzioni codice della strada. Procapite In €

Provincia	Entrate sanzioni CdS	Pro capite per addetto
Catanzaro	3.432.531	10.308
Cosenza	12.325.919	14.691
Crotone	781.983	6.306
Reggio Calabria	6.692.819	12.748
Vibo Valentia	859.512	5.954
Totale	24.092.764	12.270

Fonte: ns. elaborazione su bilanci consuntivi 2007 Ministero dell'Interno

Non è un caso, comunque, che i dieci comuni calabresi che hanno fatto registrare le maggiori entrate da sanzioni al codice della strada in rapporto al numero degli addetti siano tutti comuni costieri e che da soli, pur essendo quasi tutti piccoli comuni, abbiano totalizzato quasi un quarto dell'intera entrata regionale.

Tab. 21 - Comuni con max entrate relative a sanzioni cds rispetto agli addetti. In €

Comuni	Abitanti	Entrate sanzioni CdS	Pro capite per addetto
Cropani	4.144	604.120	302.060
Longobardi	2.302	446.196	223.098
Fiumefreddo Bruzio	3.212	380.000	190.000
Amendolara	3.103	688.168	172.042
Melissa	3.375	458.000	152.667
Villapiana	5.187	404.233	134.744
Praia a Mare	6.871	1.687.456	129.804
Roseto Capo Spulico	1.864	249.155	124.578
Rocca Imperiale	3.355	487.076	121.769
Bonifati	3.255	360.000	120.000

Fonte: ns. elaborazione su bilanci consuntivi 2007 Ministero dell'Interno

Glossario delle principali definizioni

Entrate tributarie = totale delle entrate del Titolo I che comprende le voci più significative quali ICI, addizionale e compartecipazione Irpef, tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, addizionale comunale sul consumo dell'energia elettrica, diritti sulle pubbliche affissioni

Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti = totale delle entrate del Titolo II che comprende i contributi e trasferimenti dello Stato e della Regione

Entrate extratributarie = totale delle entrate del Titolo III che comprendono le somme incassate derivanti dalle tariffe e dai servizi resi ai cittadini

Entrate correnti = somma dei primi tre titoli. Sono le entrate che finanziano l'ordinario funzionamento delle strutture e dei servizi comunali

Spese correnti = spese consolidate e ripetitive che finanziano il funzionamento ordinario dell'ente. Le spese per il personale, ad esempio, costituiscono una componente fondamentale della spesa corrente

Spese in conto capitale = spese non ripetitive rivolte in prevalenza all'effettuazione degli investimenti programmati da parte dell'Ente locale.

Autonomia impositiva o tributaria = entrate tributarie / entrate correnti x 100.

L'autonomia impositiva rileva il peso percentuale delle entrate tributarie sul volume complessivo delle entrate correnti. Ci consente di comprendere in quale misura le entrate correnti dell'ente discendono dalla sua capacità impositiva. Può fornire un giudizio più analitico rispetto a quello ottenuto attraverso l'utilizzo dell'indicatore di autonomia finanziaria (vd.), di cui costituisce un significativo dettaglio.

Autonomia finanziaria = entrate tributarie + entrate extratributarie / x100.

L'indice rileva il grado di autonomia finanziaria rispetto al volume complessivo delle entrate correnti. Tale indice dà indirettamente anche una misura dell'indipendenza dai trasferimenti correnti provenienti dai livelli superiori di governo, in primis lo Stato.

Dipendenza erariale = entrate derivanti da trasferimenti correnti dello Stato / entrate correnti x 100.

L'indice rileva il grado di dipendenza finanziaria dallo Stato in misura percentuale del peso dei trasferimenti correnti statali rispetto al volume complessivo delle entrate correnti del periodo considerato.

Pressione finanziaria pro-capite = entrate tributarie + entrate extratributarie / popolazione.

La pressione finanziaria per abitante indica la somma media pro-capitale che l'ente acquisisce a titolo di tributi e proventi dei beni e dei servizi pubblici.

Pressione tributaria pro-capite = Entrate tributarie / popolazione.

La pressione tributaria indica il prelievo medio per cittadino a titolo di imposte, tasse ed altri tributi locali.

Intervento erariale pro-capite: Trasferimenti statali/ popolazione

L'intervento erariale pro-capitale rileva la somma media per cittadino che lo Stato eroga all'ente per il finanziamento delle spese della struttura e dei servizi pubblici.

Intervento regionale pro-capite: Trasferimenti regionali / popolazione

L'indice di intervento regionale rileva la somma media per cittadino che la Regione di appartenenza eroga all'ente per il finanziamento dei servizi pubblici o di iniziative particolari.

Rigidità strutturale = spese personale + rimborsi prestiti/entrate correnti

La rigidità strutturale rileva la misura percentuale delle spese fisse sul totale delle spese correnti

Incidenza spesa personale = spesa personale/entrate correnti

Questo indicatore indica l'incidenza della spesa del personale sul totale delle entrate correnti

Incidenza spesa sociale = funzione nel settore sociale/entrate correnti

Questo indicatore indica l'incidenza della spesa sociale sul totale delle entrate correnti

*per conto di **LegAutonomie Calabria**
Via E. Molè, 84 - 88100 Catanzaro*

*A cura di **Claudio Cavaliere**
Raccolta ed elaborazione dati **Giuseppina Rubino e Gino Camposano***

*La pubblicazione ha carattere divulgativo.
Distribuzione gratuita sul sito **www.autonomiecalabria.it***

**Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento
può essere pubblicata senza citarne la fonte**

Aprile 2009